



Passa il progetto di Zamboni ma manca l'immediata eseguibilità

Sul piano merci i Verdi si astengono Fondi a rischio

Cristiano Zecchi

Zamboni cerca di ricucire lo strappo della sinistra radicale. E il "no" di parte dell'Altrasinistra diventa astensione. Il "piano merci" presentato dall'assessore comunale alla mobilità, Maurizio Zamboni, ha lasciato perplessi i Verdi. E dopo le dichiarazioni negative arrivate in commissione venerdì scorso da parte dell'Altrasinistra, alla fine l'assessore incassa i "sì" di Ds, Margherita, Roberto Sconciaforni (Prc) e le astensioni di Roberto Panzacchi (Verdi) e Serafino D'Onofrio (Cantiere).

Ma adesso c'è una grana in più, alla fine il progetto di Zamboni passa ma mancano i numeri per l'immediata esecutività. Già il Comune aveva chiesto alla Regione una proroga per far partire il progetto di Van sharing ma adesso questi soldi rischiano di venire meno perché il piano merci non è immediatamente applicabile.

Il progetto presentato dall'assessore alla mobilità parte dal presupposto che occorre una maggiore razionalizzazione dei furgoni che entrano in centro, sono oltre 20.000 gli aventi diritto ad entrare dentro le mura per le operazioni di carico e scarico merci. Ma tra i provvedimenti spunta anche il ticket, che darà la possibilità di far entrare - per un numero limitato di volte -

sia gli operatori commerciali che i privati.

Dopo la discussione di venerdì in commissione ieri Zamboni ha presentato due emendamenti al suo piano, che permetteranno alla giunta comunale di intervenire dopo un primo anno di validità del piano per modificare la suddivisione dei veicoli in classi a seconda di come varierà nel frattempo il parco auto (il piano fa infatti dipendere il costo del biglietto alle caratteristiche più o meno inquinanti dei veicoli) e le tariffe da applicare per l'accesso.

Un passo in avanti che ha fatto sì che i Verdi, tentati dal votare "no", abbiano optato per l'astensione. «Cogliamo quest'apertura, che però andrà verificata sui fatti - spiega Panzacchi - Comunque non ci sentiamo di condividere questo percorso, per cui ci asterremo». Anche Serafino D'Onofrio ha scelto l'astensione, in consiglio comunale ricorda l'esperimento fatto domenica scorsa all'Università dove si è tenuto un "processo" al traffico conclusosi con la richiesta di chiusura del centro storico e il no a ticket per entrare a pagamento sotto Sirio. E sulla base di questo ragionamento affossa l'idea del ticket: «Con 3 euro si entra in centro, con la scusa di portare qualcosa dentro le mura anche solo una busta, pagando si entra. Così si va

contro il volere dei cittadini».

Il via libera della Margherita invece arriva da Paolo Natali, consigliere e presidente della commissione mobilità: «Non vediamo il ticket come un balzello. Tra l'altro i proventi saranno utilizzati nell'ambito mobilità sostenibile e c'è volontà per promuovere mezzi professionali e-co-compatibili».